favellare con seguito di nove galee, il quale, quando fu al cospetto dei principali del luogo ragunati a congresso, disse: il Pisani presentarsi loro portando in una mano l' ulivo, e nell'altra la spada: stare ad essi la scielta, o dell'uno, o dell'altra: se in quel momento accettavano il primo, li assicurava delle vite, e delle sostanze, che avrebbe loro serbate illese, ma se la seconda, sarebbe ad essi accaduto quello, ch' era succeduto a Cattarini, la maggior parte de' quali giaceva sepolta tra le rovine della Città. Ma que' principali, fidando nel promesso soccorso dal Bano della Provincia, non esitarono replicare al Loredano presso poco con i modi superbi usati prima, dicendo, non esser il Pisani più a tempo d' intavolar trattati, essendo risoluti di difendersi fino all' ultimo sangue, checchè di loro avvenisse. Onde ritornato Lodovico all' armata, benchè paresse a Vettore, che certo avverso destino gli rendesse ardua ogn' impresa, e gl' increscesse la dilazione, allo spuntare del dì seguente, fece trovar tutto in ordine per l' oppugna-

gnazione, che volle, che seguisse tutto in un tempo in terra, ed in mare, ed in modo simigliante a quella di Cattaro. Imperocchè, come in quello l' occupazione del molo aprì la strada alla soldatesca ad avanzarsi sotto la Città; così in questo, scagliatesi le genti di marina con le galee sopra i navigli Sebenzani, che stavano alla difesa del Canale, e con istrepito grande fracassati, e colati a fondo, sbarcò la truppa armata di verrettoni, archi e giavellotti, ed assalì con audacia non aspettata d' ogni banda i recinti, sicchè que' di dentro, che prima alle parole s' erano dimostrati di tant' animo, e di tanta superbia, ne furono così atterriti, che pareva, che non osassero più difendersi. Nondimeno, come per abbattere la porta di Cattaro, vi volle la presenza del Comandante, così quasi similmente quì accadde, che innoltrati furiosamente i Veneti soldati sin sotto la Città, ed essendo sul punto di montar le mura, s' arrestarono, ed indugiarono qualche tempo, non trovando modo d' appoggiar le scale, onde i Se-